



L'obiettore di coscienza Alerino Peila, ora in « servizio civile »

Alerino Peila, canavesano, 26 anni, studioso di sociologia, di motivazioni, prima dell'istituzione della legge, ne ha adotte due fondamentali: una di carattere sociale « considero l'esercito come strumento di sopraffazione », l'altra religiosa « mi sentivo veicolo, portatore del messaggio evangelico ».

Un trionfo

Alerino, che lavora pure al gruppo Abele, è stato in carcere due volte. Nel 1971 dall'11 marzo all'11 giugno; nel 1972 dall'11 marzo al 21 gennaio. « Il mio secondo arresto — dice serenamente — è avvenuto in occasione del processo ai trenta obiettori di coscienza celebrato a Torino. Oltre alle motivazioni proprie dell'obiezione collettiva, spiegai ai giudici come l'attività sociale sia parte integrante di quello che considero il messaggio evangelico dell'amore verso il prossimo ».

« Oggi comunque il servizio civile è un fatto acquisito, fa parte del sistema, gli obiettori di coscienza non hanno nulla da temere... ».

« Sì, ma ciò è vero solo in parte. Prenda per esempio i

testimoni di Geova, che non intendono assoggettarsi neppure al servizio civile. Ebbene, finiscono regolarmente in prigione. A Peschiera in carcere con me ce n'erano 40, mentre a Forte Boccea hanno riservato per loro addirittura un'ala della casa penale ».

« Il vero trionfo — continua Peila — dell'obiezione di coscienza si è avuto al momento in cui lo Stato ha compreso lo spirito sociale, religioso e filosofico che spinge gli obiettori a realizzarsi compiutamente attraverso l'opera assistenziale nel servizio civile ».

Al gruppo Abele collabora infine Manlio Mazza, cosentino, 24 anni, dottore in legge, che alla divisa militare ha preferito il camice bianco di infermiere, così come i trenta che assistono malati all'ospedale psichiatrico di Trieste diretto da Basaglia.

« Quanto dura il servizio civile »?

Risponde don Luigi Ciotti, responsabile del gruppo Abele: « Esattamente 8 mesi più del servizio militare. Naturalmente viene conteggiato anche il periodo trascorso nei centri base, che è di un mese. Durante il servizio — dice — gli obiettori godono di una certa libertà, ma questo non significa che possono fare ciò che vogliono. Io, purtroppo, sono il loro "colonnello". Per avere una licenza premio o quella ordinaria devono rivolgersi a me, ed io rispondo al ministero del completo adempimento del servizio. Gli obiettori, ed è questo il nostro maggior rammarico, dal punto di vista giuridico restano pur sempre dei militari. Se per esempio uno di essi ha bisogno di cure deve essere ricoverato all'ospedale militare, così come se dovesse commettere un reato sarebbe giudicato dal tribunale militare. Percepiscono la stessa diaria dei soldati, vale a dire 500 lire e 1048 lire per il vitto che naturalmente si preparano da soli. Osservano infine lo stesso orario, ma generalmente finiscono col lavorare a tempo pieno ».

Appare dunque evidente che il servizio civile non è un comodo sistema per « imboscarsi »: gli obiettori di coscienza, antimilitaristi e non violenti, si dedicano infatti all'assistenza a tempo pieno e per un periodo di « ferma » ben più lungo di quello militare, affrontando difficoltà obiettive, fra cui l'essere emarginati da buona parte della società dei benpensanti.

Armando Caruso

Dove operano gli obiettori

COMUNITA' DI CAPODARCO (Roma) — Dopo un mese di formazione professionale l'utilizzazione degli obiettori avviene a favore degli handicappati fisici, sensoriali ed emarginati.

Gli obiettori opereranno presso questi enti: AIAS (Associazione italiana assistenza spastici) - Napoli, nella sezione di Bolzano e in quella di Caserta; Casa del Fanciullo di Bogliaco (Brescia); Gruppo Volontari Cristiani (Bologna) per l'assistenza domiciliare agli anziani; Istituto don Calabria (Verona); Istituto Mater Dei (Napoli). Ospizio Civile (Piacenza).

PROVINCIA DI TRIESTE — Assistenza alle persone con difficoltà di deambulazione, assistenza domiciliare, assistenza sociale.

Opereranno presso questi enti: Castelmagno (Cuneo); Comune di Morbegno (Sondrio); Regione Toscana; Comune di S. Angelo Piove (Padova); Comune di S. Fiorentino; Istituto Autonomo case popolari (Brescia); Ospedale S. Maria Nuova (Firenze); « Gaspare Gozzi » (Trieste); Provincia di Modena; Comune di Faenza; Provincia di Bologna; Comune di Palazzolo sull'Oglio; Cultura proletaria della Magliana (Roma).

CASA DELL'OSPITALITA' (Ivrea) — Assistenza a varie categorie di emarginati e per varie forme di istruzione popolare.

Opereranno in questi enti: Comunità ANCET Preganziol (Treviso); Gruppo Abele (Torino); Istituto don Deroia (Udine); M.C.P. (Roma); Overseas Ashram Spilam-

berto (Modena); Progetto Agna (Matera); Costruttori IBO (Pontenure Piacenza); Cooperativa Produzione e Lavoro (Sestu); Mensa Bambini Proletari (Napoli); Y.M.C.A. (Roma); Associazione Nazionale Focolari.

ALTRI ENTI SONO: Vigili del fuoco, Protezione civile (Passo Corese, Rieti); Unione Italiana per la lotta alla distrofia muscolare (Milano); Comune di Tuscania (Viterbo); Casa di Riposo (Mestre); Comune di Gorizia; Ital del sindacato UIL.

Gli enti indicati sono tutti convenzionati con il Ministero della Difesa. La legge che ha istituito in Italia il servizio civile è stata emanata dal Parlamento il 15 dicembre '72, e reca il n. 772.

La domanda deve essere redatta su carta da bollo e indirizzata al Ministero della Difesa e consegnata all'ufficio di leva della propria città (nel caso in cui l'obiettore non abbia passato la visita di leva) o al distretto militare di appartenenza (nel caso in cui l'obiettore sia stato dichiarato abile) o all'ufficio di leva di mare (se l'obiettore è iscritto nelle liste di leva di mare). La domanda può anche essere inviata a: LEVA-DIFE, piazzale Adenauer 3, ROMA.

Gli obiettori di coscienza, gli antimilitaristi non violenti, quanti hanno operato e operano per l'affermazione del diritto-dovere dell'obiezione di coscienza, possono rivolgersi alla LOC (Lega degli obiettori di coscienza, via Torre Argentina - Roma) che potrà fornire maggiori chiarimenti.